

Roberto Castello è tra gli iniziatori della danza contemporanea in Italia. Con ALDES, l'associazione che dirige, produce spettacoli e cura il progetto SPAM! - rete per le arti contemporanee, che ospita residenze artistiche e programmazioni multidisciplinari di danza, musica e teatro in provincia di Lucca.

Ha insegnato per 10 anni coreografia digitale all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano ed è l'ideatore di "93% - materiali per una politica non verbale", una piattaforma di riflessione, confronto, e scambio sul linguaggio non verbale.

Nel 2021 Altreconomia pubblica "Trattato di economia - Riflessioni semiserie sulla dimensione economica dell'esistenza", scritto con Andrea Cosentino e partecipa alla pubblicazione del volume "Nel migliore dei mondi possibili. Intorno all'opera di Roberto Castello" curato da V. Valentini, C. Pirri e V. Vannucci, ed. Ephemeria.

Si è sempre battuto per un sistema dello spettacolo equo, efficiente e sostenibile.

Premio UBU nel 1985, 2003, 2018, 2022.

www.aldesweb.org

www.novantatrepercento.it

'Cheza' (pronuncia: cesa) in swahili, lingua nazionale di molti paesi dell'Africa Orientale - nonché la lingua di origine bantu più parlata al mondo - significa ballare, suonare, giocare o giocare d'azzardo e, a seconda del contesto, può venire ad assumere infinite altre sfumature di significato. Nel sud del Mozambico si sente spesso usare 'cheza' quando si eseguono le danze tradizionali per incitarsi vicendevolmente ed evitare che il ritmo e l'energia calino. Cheza è eleganza, gioco, sensualità e sintonia con il momento.

ROBERTO CASTELLO
CHEZA